

MUSE - Museo delle Scienze
Progetto SCUP_ PAT

Monitoraggio, studio e conservazione della fauna vertebrata alpina

Durata progetto: 12 mesi

Numero massimo di giovani da impiegare nel progetto: 2

Numero minimo di giovani per poter avviare il progetto: 1

Vitto: In caso di attività di almeno 4 ore al giorno articolata su mattino e pomeriggio, i/le giovani potranno usufruire dei buoni pasto dell'importo di 6,00 euro l'uno, rilasciati dal Museo.

Monte ore complessivo: 1.440 con una media di 30 ore settimanali (con 15 ore minime settimanali)

Giorni di servizio a settimana dei giovani: 5

Numero di giornate a settimana per lo svolgimento delle ore minime settimanali: 3

Piano orario: 30 ore a settimana per un totale di 1.440 ore annuali, generalmente 5 giorni su 7, da lunedì a venerdì. L'orario giornaliero sarà indicativamente di 6 ore (4 ore al mattino, 2 al pomeriggio). Le disposizioni organizzative museali in termini di capienza massima degli uffici e possibilità di prestare la propria attività in sede o meno, potrebbero essere influenzate dall'andamento pandemico, pertanto, la presenza in sede potrebbe essere, compatibilmente con le possibilità dei giovani in servizio civile, alternata o alternativa al lavoro da remoto. In tal caso i contatti tra i giovani, l'OLP, e gli altri responsabili della formazione avverranno con l'utilizzo della piattaforma Teams e del software Office 365. Eventuali chiusure della sede di servizio che potrebbero richiedere l'utilizzo di giornate di permessi retribuiti: Natale, Capodanno, feste nazionali, patrono.

Richieste particolari: Potrà essere richiesta la flessibilità di orario giornaliero e occasionalmente, in riferimento alla partecipazione a particolari iniziative, soprattutto attività di campo, ai/alle giovani potrà essere richiesta la disponibilità a svolgere attività nei giorni di sabato e domenica. In questi casi eccezionali sarà comunque garantito almeno un giorno di riposo a settimana. Eventuali spostamenti saranno effettuati con l'automezzo di servizio in dotazione all'ente.

Sede di attuazione: MUSE – Museo delle Scienze di Trento

OLP: Maria Chiara Deflorian

Referente della comunicazione con i giovani interessati: Riccardo de Pretis.

Progettista: Luca Roner

IL PROGETTO

Nel contesto dell'attuale crisi climatica e ambientale risulta fondamentale il monitoraggio dello stato della biodiversità e dei suoi cambiamenti nel tempo attraverso indicatori quantitativi. Tali indicatori necessitano di dati standardizzati sulla distribuzione e consistenza di popolazioni di specie minacciate, conoscenze per cui sussiste una grave e cronica lacuna. In questo ambito, i musei naturalistici svolgono un ruolo cardine quali enti scientifico-culturali per la documentazione della biodiversità, per promuovere la

sensibilizzazione della società alle tematiche ambientali e per fornire gli strumenti per la gestione e tutela del territorio.

Il presente progetto contribuirà alla prosecuzione di una serie di monitoraggi a lungo termine e di ricerche in campo ecologico, zoologico e conservazionistico effettuati presso il MUSE - Museo delle Scienze (Ufficio Ricerca e Collezioni, Ambito Biologia della Conservazione). Il MUSE – Museo delle Scienze ha un grande potenziale in questo ambito di attività. Quale “centro di cultura nel campo delle scienze, con particolare attenzione alla storia naturale e al paesaggio montano, della scienza e dell’innovazione, al servizio della società e del suo sviluppo” (L.p. 3 ottobre 2007, nr. 15, art. 24), il museo ha un ruolo significativo nell’applicazione di metodologie avanzate per il monitoraggio della biodiversità e nella loro valorizzazione verso i cittadini, sia in provincia di Trento che a livello internazionale. In particolare, le sezioni di ricerca svolgono indagini scientifiche su diversi ecosistemi, collaborando con istituti, università e associazioni scientifiche locali e internazionali per favorire la consapevolezza dei cittadini nei confronti dei valori della natura e per supportare e orientare l’azione della pubblica amministrazione verso la gestione sostenibile del territorio e la conservazione dell’ambiente.

Il presente progetto prevede la partecipazione dei/delle giovani in servizio civile alle attività di monitoraggio della biodiversità e divulgazione scientifica effettuate dall’Ambito della Biologia della Conservazione, con particolare riferimento ai progetti di monitoraggio della fauna vertebrata di interesse conservazionistico dentro e fuori la Rete Natura 2000 e dei grandi carnivori (anche in connessione con il progetto LIFE WolfAlps EU) e di coinvolgimento dei cittadini (Citizen Science).

Il monitoraggio faunistico della Rete Natura 2000 e delle specie delle Direttive Habitat e Uccelli costituisce parte delle attività previste dall’Accordo stipulato tra MUSE e Servizio Sviluppo sostenibile e Aree Protette della PAT nell’ambito del quale il museo si impegna a coordinare le attività assicurando l’applicazione dei protocolli di monitoraggio stabilite dall’Azione A5 del progetto Life+ TEN, in collaborazione con il sistema delle Reti di Riserve e i Parchi Naturali. Tra i gruppi di specie indagati, rientrano alcune specie di anfibi di particolare interesse conservazionistico, inserite negli Allegati II o IV della Direttiva habitat. Tra queste, la salamandra alpina (*Salamandra atra atra*), la salamandra di Aurora (*Salamandra atra aurorae*) e l’ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), da ormai alcuni anni sono interessati da specifici progetti di ricerca, finalizzati alla valutazione dello status di conservazione di questi *taxa* attraverso stime demografiche e all’approfondimento delle conoscenze sulla loro ecologia allo scopo di elaborare le migliori strategie di conservazione. Nel 2023 saranno inoltre avviati alcuni progetti specifici riguardo altre specie di particolare interesse (tra le quali *Triturus carnifex*, *Salamandra atra pasubiensis*) ed è in programma il monitoraggio delle popolazioni di anfibi e rettili presenti nelle Riserve Naturali Provinciali, e il rilevamento delle possibili minacce.

L’avifauna rappresenta una seconda componente della biodiversità oggetto di specifici monitoraggi, sia mediante punti di ascolto o di osservazione lungo transetti, sia per mezzo dell’attività di inanellamento a scopo scientifico, partecipando al Progetto ALPI, coordinato a livello nazionale dal Centro Italiano di Inanellamento e dedicato allo studio della

migrazione post-riproduttiva attraverso le Alpi. I giovani parteciperanno anche al progetto Terra Aria Acqua (Biodistretto e Comune di Trento) e progetto APOT-MELINDA (Val di Non), partecipando ai censimenti dell'avifauna nidificante, rilievi ambientali e installazione e controllo di cassette nido nei contesti agricoli.

Rientra invece nello specifico Accordo di collaborazione tra MUSE e il Settore Grandi Carnivori della PAT e le aree protette provinciali, il progetto di fototrappolaggio sistematico che dal 2015 interessa le aree del Brenta meridionale e del massiccio Paganella-Gazza e, a partire dal 2020, alcune aree del Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino. Si è creato quindi un potenziale importantissimo per consolidare l'uso di questa metodologia, sia per la fase di raccolta dati sul campo (che ammonta ad oggi a 7 anni consecutivi di dati standardizzati), sia per le analisi sia per la condivisione pubblica dei dati e risultati verso il pubblico di cittadini interessati.

Le ricerche sull'ecologia dei grandi Carnivori (principalmente il lupo) e i conflitti con le attività umane, infine, si inseriscono principalmente nell'ambito del progetto europeo LIFE WolfAlps EU, che mira ad individuare soluzioni condivise per migliorare la coesistenza tra uomo e attività umane. In tale contesto, nel 2022 si sono attivate alcune ricerche con l'obiettivo di comprendere meglio le dinamiche di predazione del lupo sia su prede selvatiche che domestiche sul territorio provinciale, in collaborazione con diversi enti e associazioni locali. Tali studi permetteranno non solo di acquisire nuove informazioni sulle dinamiche preda-predatore nel contesto provinciale, ma anche e soprattutto di fornire indicazioni utili a migliorare la gestione di alcuni aspetti relativi alle attività venatorie e allevatoriali.

Trasversali e complementari alle attività sopra descritte, sono infine tutte le iniziative che ricadono nell'ambito della Citizen Science, mediante le quali il Museo intende favorire la partecipazione dei cittadini alla raccolta di dati naturalistici funzionali alle sue attività di ricerca, aumentare la loro consapevolezza relativamente alle tematiche ambientali e rafforzare il dialogo tra società e mondo scientifico.

La presente proposta nasce dalla convinzione che, per la piena realizzazione e consolidamento delle suddette attività, sia necessario il coinvolgimento di giovani aspiranti ad intraprendere la carriera di biologo esperto nel monitoraggio e nella gestione faunistica, contribuendo alla prosecuzione del progetto con il supporto del personale scientifico del MUSE, in collaborazione con l'Istituto di Bio-economia del CNR, il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Milano, ISPRA e in partenariato con il personale tecnico della PAT e/o degli Enti parco coinvolti.

Sono beneficiari del Progetto:

- i/le giovani in servizio civile, che avranno l'opportunità di inserirsi in un ambiente culturale articolato e stimolante, dedicandosi ad attività di profondo significato per la collettività. I/Le giovani saranno adeguatamente formati/e e, oltre a beneficiare di un arricchimento e di una crescita personale, acquisiranno competenze di tipo professionale nell'ambito del monitoraggio, studio e conservazione della fauna vertebrata alpina;

- il Muse, che viene arricchito dall'introduzione di nuove figure recanti nuove sensibilità, idee e proposte e un valido supporto nella realizzazione dei propri obiettivi scientifici e sociali relativamente alle attività proposte;
- la comunità scientifica e altre istituzioni museali, a cui saranno diffuse le nuove conoscenze acquisite rispetto allo status di specie di rilevanza conservazionistica e agli studi in ambito ecologico di diverse specie appartenenti alla fauna alpina;
- la collettività, che potrà conoscere e approfondire diversi aspetti riguardanti le attività che il MUSE sta portando avanti con l'obiettivo di migliorare le conoscenze delle specie faunistiche e la loro conservazione a lungo termine.

OBIETTIVI

L'obiettivo principale del presente progetto è promuovere l'arricchimento personale e culturale dei/delle giovani in SCUP dando loro la possibilità di fare un'esperienza di crescita individuale e di acquisire competenze di tipo professionale nel campo della conservazione e gestione faunistica tramite protocolli moderni di raccolta dati, nel campo della archiviazione e gestione degli stessi tramite software dedicati e sistemi informativi geografici (GIS), così come nell'ambito della diffusione dei risultati ottenuti. Inoltre, i/le giovani avranno l'opportunità di inserirsi in un team all'interno di una struttura museale complessa e innovativa, che a sua volta opera in connessione con una rete globale di eccellenza per gli ambiti di attività. Tale contesto offrirà ai/alle giovani la possibilità di sviluppare e/o migliorare competenze trasversali e multidisciplinari: capacità di osservazione e analisi critica, risoluzione di problemi, abilità relazionali e organizzative così come la capacità di lavorare in team. Il progetto permetterà ai/alle giovani l'assunzione di responsabilità nello svolgimento di compiti e nella cura del materiale tecnico. Inoltre, il progetto offrirà ai/alle giovani la possibilità di migliorare le conoscenze sulla realtà del territorio trentino, dal punto di vista geografico così come ecologico dei diversi ecosistemi e specie campionate, e di enti impegnati nella conservazione e nella gestione della biodiversità locale.

CRONOPROGRAMMA PROGETTO

Attività/mesi	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag
Formazione generale e specifica. Storia, mission e obiettivi del MUSE. Sicurezza sul lavoro e primo soccorso. Presentazione della struttura organizzativa e gestionale del MUSE con focus sulle sezioni di ricerca.												

collaborazione con volontari MUSE-PAT, il personale della PAT e di altri enti (es. parchi). Alcune uscite saranno giornaliere, mentre per alcune si prevedono pernottamenti nelle foresterie;

- inserimento dei dati ottenuti in software dedicati; queste attività permetteranno ai/alle giovani di prendere subito dimestichezza e consapevolezza del tipo di dati raccolti, le specie campionate e la macchina organizzativa di progetto; i/le giovani verranno successivamente coinvolti/e in attività localizzate in diverse aree del territorio provinciale, con la possibilità per i loro supervisor di verificare la crescita maturata e l'acquisizione di competenze;

- supportare il personale MUSE nell'elaborazione dei dati ottenuti, allo scopo di redigere report descrittivi, lavori scientifici, rendicontazioni per la PAT e restituzioni all'interno del MUSE stesso delle attività svolte e dei risultati ottenuti;

- affiancare su necessità il personale MUSE dell'Ambito Biologia della Conservazione nello svolgimento di diversi progetti legati al monitoraggio dei vertebrati in Provincia di Trento; ciò offrirà ai/alle giovani uno spaccato variegato e realistico delle attività svolte a livello provinciale dall'Ente museale e di come l'attività di ricerca si coniuga nel contesto museale.

I/Le giovani in SCUP si occuperanno di tenere aggiornato la loro scheda/diario di servizio, parte integrante di un personale "portfolio delle competenze", in cui verrà evidenziata la traccia dei contenuti dei momenti formativi, gli apprendimenti e le capacità acquisiti. Sarà compito dei/delle giovani, supportati dall'OLP, raccogliere e aggiornare i prodotti delle attività svolte e la documentazione necessaria a dimostrare saperi e capacità appresi in vista dell'eventuale rilascio da parte della Fondazione De Marchi (formalmente incaricata dalla PAT) del "documento di trasparenza", riconoscimento formale delle competenze dimostrate che può essere allegato al proprio curriculum vitae o utilizzato per un'eventuale successiva fase di certificazione. Il percorso eventualmente intrapreso può aiutare i/le giovani a: valorizzare le competenze acquisite durante il Servizio civile; valorizzare eventuali competenze pregresse; avere una maggiore autostima e consapevolezza e orientarsi sulle scelte future.

CARATTERISTICHE RICERCATE NEI PARTECIPANTI E MODALITA' DI SELEZIONE

Il progetto, nel rispetto delle priorità trasversali della PAT inerenti gli obiettivi per le pari opportunità, è specificatamente concepito per NON richiedere una preferenza di genere dei/delle giovani coinvolti/e.

La selezione dei/delle candidati/e avverrà tramite colloquio individuale con l'OLP, Luca Roner e Paolo Pedrini presso la sede del MUSE. Sarà fatta una valutazione attitudinale dei/delle candidati/e sulla base dei seguenti elementi:

- idoneità allo svolgimento delle mansioni. Vista la natura del progetto, il/la giovane deve avere: una formazione in Scienze Naturali o Biologia (laurea magistrale preferibilmente conseguita), con particolare conoscenze nella diversità ed ecologia della fauna alpina; versatilità ed interesse a svolgere sia attività di campo in aree montane che di ufficio; conoscenza di base nell'uso di software canonici, quali ad es. fogli di calcolo (Excel);

- preferibilmente, minima esperienza nell'uso di software GIS e/o statistici; preferibilmente, minima esperienza nella scrittura di relazioni tecnico-scientifiche e nelle modalità di comunicazione scientifica;
- conoscenza del progetto specifico - Indicatore: quanto il/la candidato/a è in grado di descrivere il progetto;
- condivisione degli obiettivi del progetto - Indicatore: livello di consapevolezza dell'utilità e delle ricadute delle attività svolte;
- disponibilità all'apprendimento - Indicatore: livello di interesse mostrato per la formazione prevista; eventuali ambizioni lavorative coerenti con il progetto;
- interesse e impegno a portare a termine il progetto - Indicatore: esperienze analoghe già realizzate in modo spontaneo; livello di interesse per la fauna e l'ecologia".

Il punteggio dei/delle candidati/e sarà espresso in centesimi (da 0 a 100) e, a conclusione della selezione, sarà redatto un verbale.

FORMAZIONE GENERALE

La formazione generale, gestita dall'ufficio provinciale competente in materia di Servizio Civile, sarà di almeno sei ore al mese. Tale formazione è finalizzata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza. L'orario di formazione è considerato forfettariamente come orario di servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA

Durante il percorso del servizio civile, i/le giovani seguiranno un percorso formativo articolato e svolgeranno diverse attività allo scopo di acquisire o sviluppare conoscenze e competenze specifiche.

Oltre a quanto specificato di seguito, nel corso del progetto potranno essere proposte ai/alle giovani ulteriori opportunità formative attraverso corsi, workshop o convegni destinati al personale Muse o individuati esternamente alla struttura, ritenuti utili allo svolgimento delle attività previste o all'arricchimento professionale e personale dei/delle giovani. I costi delle eventuali trasferte (viaggi, vitto, alloggio, iscrizione) verranno rimborsati dall'ente.

1. Sicurezza sul lavoro e primo soccorso con rilascio di attestato (4 ore)
Organizzato dal Servizio Prevenzione e Protezione del MUSE il cui responsabile è Nicola Angeli
2. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (4 + 4 ore), incluso modulo su sicurezza durante il lavoro di campo in ambiente montano
Formatori: Maria Chiara Deflorian, Paolo Pedrini
3. Presentazione della struttura organizzativa e gestionale del Museo (4 ore)
Formatore: Massimo Bernardi, Paolo Pedrini

4. Presentazione della struttura organizzativa e gestionale del programma in seno alla sezione di ricerca dell'Ambito Biologia della Conservazione del MUSE (16 ore)
Formatori: Paolo Pedrini, Sonia Endrizzi, Giulia Bombieri, Marco Salvatori, Luca Roner.
5. Approcci analitici per i monitoraggi faunistici (16 ore)
Formatori: Antonio Romano, Francesco Rovero, Sonia Endrizzi, Marco Salvatori, Giulia Bombieri, Luca Roner.
6. Utilizzo di software per analisi descrittive e visualizzazione dati (8 ore)
Formatori: Marco Salvatori, Luca Roner, Giulia Bombieri
7. La Citizen Science per lo studio e la conservazione della biodiversità. (2 ore)
Formatori: Chiara Fedrigotti
8. Divulgazione dei risultati (4ore)
Formatori: Giulia Bombieri, Luca Roner, Marco Salvatori

Totale ore 62

OLP, RISORSE UMANE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Maria Chiara Deflorian (OLP): Nata a Trento, ha conseguito la laurea in Scienze Naturali presso l'Università di Pavia nel 2000 con una tesi sull'ecologia del tasso (*Meles meles*). Nel 2004 ha perfezionato la propria formazione conseguendo un master in museologia naturalistica presso l'Università di Padova. Lavora presso il Museo delle Scienze dal 2000, occupandosi principalmente della gestione, conservazione e catalogazione delle collezioni scientifiche. Cura le collezioni zoologiche di vertebrati. È autrice di diverse pubblicazioni dedicate allo studio delle collezioni scientifiche museali. Partecipa all'organizzazione di mostre temporanee e ad altre attività per il pubblico.

In particolare, l'OLP si occuperà: dell'accoglienza delle persone in servizio civile (le accompagnerà alla scoperta di ogni luogo del MUSE; le presenterà al personale del MUSE spiegandone il ruolo; le ascolterà ogni qualvolta ne avranno necessità); di una parte della formazione specifica; del monitoraggio del percorso dei giovani in SCUP con un'attività che prevede: osservazione; ascolto di tutte le persone coinvolte nel progetto, verifica dell'attività svolta e del processo di maturazione delle competenze professionali, andamento della formazione specifica; incontri formalizzati e stesura dei report come previsto dal sistema di "Monitoraggio tre puntini".

La fase del monitoraggio è molto importante per la riuscita del progetto perché permette di: 1) correggere o rimuovere eventuali ostacoli alla crescita personale o professionale dei ragazzi; 2) riflettere sulle competenze trasversali e professionalizzanti dei giovani e promuoverne un miglioramento; 3) renderli consapevoli dei progressi fatti; 4) valorizzare

abilità ed eventuali competenze già presenti; 5) fargli vivere al meglio l'esperienza di servizio civile; 6) ottimizzare i tempi per il raggiungimento degli obiettivi; 7) adattare il percorso formativo alle vere esigenze dei giovani; 8) migliorare le modalità di somministrazione della formazione.

Il report conclusivo sull'attività svolta dai giovani in servizio civile conterrà: la descrizione delle competenze acquisite; la valutazione circa la crescita di autonomia dei giovani; eventuali indicazioni per lo sviluppo di un progetto di vita e del lavoro futuro; l'acquisizione delle competenze inerenti alla cittadinanza attiva. Potrà inoltre essere utile come allegato al curriculum vitae dei giovani ai fini della successiva ricerca di un lavoro.

Le altre figure professionali che affiancheranno l'OLP nell'erogazione della formazione specifica:

Paolo Pedrini: Conservatore responsabile dell'ambito di ricerca della Biologia della Conservazione, conduce e/o coordina l'attività di ricerca su: distribuzione, ecologia dei Vertebrati sulle Alpi (Atlanti faunistici, Monitoraggi, Censimenti), studi intensivi di popolazione a scala locale e alpina, conservazione e gestione di specie e habitat minacciati e indicatori della qualità ambientale, nell'ambito di progetti (Progetto BIODIVERSITA'; Progetto ALPI; Rete Natura 2000, Progetto Foreste e Agricoltura; Rete ecologica PAT, Progetto LIFE Wolfalps (2013-18), progetto LIFE WolfAlps EU (2019-2024) e Life+ TEN (2012-2017). Crede nell'importanza del MUSE, quale luogo di formazione e occasione di avvicinamento dei giovani alla ricerca e al valore della Natura.

Giulia Bombieri: Dal 2020 è assegnista di ricerca presso il MUSE, con cui collabora dal 2018. Si occupa prevalentemente di monitoraggio e ricerca sui grandi carnivori e fa parte del team del progetto LIFE WolfAlps EU.

Sonia Endrizzi: Dal 2013 collabora con l'Ambito Biologia della Conservazione del MUSE, monitorando specie minacciate e specie aliene invasive in ambiente acquatico, stilando linee guida e piani d'azione per la conservazione (progetto Life+T.E.N.).

Antonio Romano: Erpetologo, ricercatore presso il CNR e collaboratore del MUSE, esperto in attività di censimento e monitoraggio dell'erpetofauna.

Luca Roner: Erpetologo e collaboratore del MUSE dal 2018, svolge attività di censimento, monitoraggio e ricerca sull'erpetofauna trentina.

Francesco Rovero: già conservatore della sezione di Biodiversità tropicale del MUSE, dal 2019 è professore associato in ecologia presso il Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze. Esperto nelle attività di monitoraggio dei mammiferi con fototrappolaggio sistematico e di ricerca nel campo dell'ecologia delle comunità

Marco Salvatori: dal 2019 è dottorando di ricerca con borsa MUSE-Università di Firenze. Si occupa di analisi di dati di uso dell'habitat da parte della comunità dei mammiferi medio-grandi, raccolti con metodi di telemetria GPS e di fototrappolaggio sistematico.

Chiara Fedrigotti: come membro del gruppo di ricerca di Biologia della Conservazione, segue in particolare le attività a supporto delle Reti di Riserve e del sistema delle aree protette del Trentino e i progetti realizzati con il coinvolgimento degli stakeholders locali (es. agricoltori). Da qualche anno si interessa inoltre ai temi della Citizen Science e del coinvolgimento dei cittadini nella ricerca scientifica.

Nicola Angeli è stato l'assistente tecnico specializzato della Sezione Limnologia e Algologia del Museo delle Scienze (Muse). Laurea in Scienze Naturali (2000) presso l'Università di Padova (Italia), e dottorato di ricerca in Ecologia (2006) presso l'Università di Parma. Dal 2000 fino al 2021, ha collaborato con Sezione Limnologia e Algologia del Muse. In particolare, si è occupato di laghi di alta montagna e montagna, inventari di laghi, database biologici, alghe diatomee e paleo-limnologia, nell'ambito di diversi progetti di ricerca. Dal 2005 è stato il tecnico responsabile per il microscopio elettronico a scansione del Muse (Zeiss EVO 40 XVP acquisendo dal 2016 una buona esperienza anche nel campo della microanalisi EDS applicata alla microscopia elettronica a scansione (SEM). E' stato anche responsabile per il laboratorio di chimica e paleo-limnologia e per le collezioni della Sezione omonima. E 'stato coinvolto nel team di progetto di sviluppo dei contenuti per il nuovo Museo della Scienza (Muse).

Attualmente ricopre il ruolo di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) per il Muse e le sue sedi territoriali e sta frequentando, a titolo di aggiornamento professionale, un master (HSE management) erogato dall'Università di Modena e Reggio Emilia.

In base alle esigenze, saranno di supporto al/alla giovane e al progetto anche le seguenti figure:

Riccardo de Pretis: laureato in sociologia, assistente amministrativo contabile del museo, segue la gestione del personale dipendente e collaboratore del Muse. Da alcuni anni segue anche l'aspetto formale del Servizio Civile, aiutando i ragazzi nell'amministrazione delle scadenze contrattuali.

Lara Segata: ex volontaria in servizio civile presso l'ente, attualmente assistente storico culturale per i servizi al pubblico. Negli anni di attività presso il Museo ha spesso tenuto i contatti, assieme alla responsabile del monitoraggio, con l'Ufficio Servizio civile provinciale e nazionale e collaborato al fine di garantire una buona accoglienza e un buon inserimento dei nuovi volontari.

Alberta Giovannini: laureata in economia e commercio, responsabile dell'area Risorse Umane e Servizi. Da anni "controlla" l'andamento dei progetti di servizio civile e provvede al finanziamento delle spese finalizzate alla buona riuscita dei progetti.

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

Le risorse strumentali e tecniche già presenti e che verranno messe a disposizione dal Museo per la realizzazione del progetto sono di seguito elencate:

- Postazioni computer, fax, stampanti, scanner, materiale di cancelleria;
- Linea telefonica, internet e intranet;
- Sito web istituzionale e pagine social del Museo;
- Libri e materiale di studio relativo al progetto in ambito scientifico/comunicazione delle scienze: guide faunistiche, articoli scientifici, manuali metodologici;
- Attrezzatura di campo disponibile: fototrappole, unità GPS, schede SD, lucchetti, batterie, metri, provette.
- Automezzi di servizio in dotazione all'ente per attività di campo e missioni

COSA SI IMPARA

Al termine del servizio civile, i/le giovani avranno acquisito una più approfondita conoscenza negli ambiti della ricerca scientifica sull'ecologia della fauna alpina, della zoologia e della comunicazione scientifica. Avranno inoltre appreso il valore sociale dell'attività svolta presso il Museo e dell'importanza della divulgazione dei dati scientifici raccolti dai ricercatori.

Nell'arco dell'esperienza i/le giovani acquisiranno e/o miglioreranno conoscenze e abilità professionali nei seguenti campi:

- Ecologia e diversità della fauna alpina
- Analisi dati
- Indicatori della biodiversità e target globali
- Biologia della conservazione
- Gestione della fauna
- Raccolta dati sul campo e pianificazione disegno di campionamento
- Utilizzo software (GIS, statistici, altro)
- Citizen science e comunicazione della natura
- Gestione archivi dati

I/Le giovani potranno inoltre sviluppare o migliorare conoscenze e abilità di tipo trasversale quali:

- Capacità di lavorare per obiettivi
- Lavoro di squadra
- Risoluzione di problemi

COMPETENZA ATTESTABILE (fonte: fondazione De Marchi):

Repertorio regionale utilizzato: Marche

All'interno del profilo professionale: "Tecnico della supervisione, prevenzione e sorveglianza del patrimonio forestale e faunistico" è stata individuata la competenza dal titolo: **Vigilanza e controllo di flora, fauna e patrimonio ambientale**

Elenco delle conoscenze:

- Elementi di ecologia al fine di comprendere il sistema ambiente e individuare le relazioni e le interazioni tra le sue singole parti
- Tecniche di monitoraggio, censimento e gestione delle specie animali al fine di individuare situazioni di criticità faunistica
- Aspetti naturalistici, ambientali e geografici del territorio al fine di identificare i fattori perturbativi dell'ambiente stesso
- Tecniche di rilevamento dei dati territoriali al fine di evidenziare variazioni nell'ambiente naturale che possono riflettere/derivare da situazioni di inquinamento o rischio ecologico
- Leggi e norme che regolano il comportamento del Pubblico Ufficiale al fine di comportarsi con la massima diligenza e perizia nell'espletamento delle proprie funzioni
- Tecniche di monitoraggio dell'inquinamento ambientale al fine di evidenziare variazioni nell'ambiente naturale (in particolare aria e acqua) che possono riflettere/derivare da situazioni di inquinamento
- Tecniche di controllo e prevenzione degli incendi al fine di individuare ed eliminare i fattori di rischio di incendio

Elenco delle abilità:

- Valutare ipotesi alternative di intervento di prevenzione o ripristino ambientale nel presentarsi di situazioni di rischio o criticità nel territorio di competenza
- Gestire il controllo e il monitoraggio continuo dell'ambiente su tutto il territorio di competenza, individuando i fattori di possibile alterazione dell'ambiente
- Comunicare e verbalizzare le irregolarità e le infrazioni con la massima correttezza, imparzialità e cortesia nell'espletamento delle proprie funzioni di Pubblico Ufficiale
- Operare con prudenza, diligenza e perizia, mantenendo un comportamento consono alla qualifica di pubblico ufficiale, dando sempre precedenza all'aspetto preventivo ed educativo
- Interagire con gli enti e le autorità deputate alla definizione delle politiche e delle strategie in materia ambientale
- Collaborare con gli altri servizi di tutela ambientale e con gli uffici ed agenti di polizia giudiziaria per le attività di prevenzione, controllo, ricerca e accertamento di reati commessi contro il patrimonio ambientale
- Individuare e gestire i fattori di rischio specifico (sanitario e infortunistico) che si presentano nello svolgimento del proprio lavoro, garantendo la tutela della propria e dell'altrui salute

PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

Il MUSE nel corso del progetto provvederà a promuovere il Servizio Civile Universale Provinciale utilizzando più modalità:

L'ente si impegnerà nell'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile mediante le seguenti iniziative:

- promozione dei progetti di servizio civile sui social network (Facebook, Twitter) e siti come Youtube e Pinterest;
- organizzazione di incontri informativi con i/le giovani interessati/e al progetto;
- aggiornamento del sito web del MUSE (www.muse.it) in cui verrà pubblicato il progetto e in cui si forniranno tutti i dati utili per comunicare con l'Ente;
- promozione degli eventi proposti dall'Ufficio provinciale di Servizio civile;
- partecipazione agli eventi promossi dall'Ufficio provinciale di Servizio civile.

RISORSE AGGIUNTIVE

Il MUSE provvederà a tutte le spese necessarie per la realizzazione dell'intero progetto, compresa la formazione dei/delle giovani. Nei giorni in cui saranno impegnati per almeno 3 ore, i/le giovani potranno consumare il pranzo presso il MUSE Café usufruendo dei buoni pasto dell'importo di 6,00 euro l'uno, rilasciati dal Museo.

Spese vitto: 1.440 euro per giovane impegnata/o

Rimborsi viaggi/trasferimenti/ pernottamenti nelle foresterie previsti da progetto: 500 euro

Attrezzature e materiali di consumo: 1.000 euro (provette, metri avvolgibili, fototrappole, schedine di memoria, batterie, attrezzatura di campo).